



APG2021

DISPOSIZIONI GENERALI

D.1 - Qual è il termine per la presentazione delle proposte progettuali nel quadro dell'Avviso Pubblico 2021 di Azione ProvincEgiovani?

Le proposte progettuali devono pervenire entro e non oltre le ore 18:00 del 20/10/2022. Le proposte devono essere inviate esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata PEC all'indirizzo progetti.upi@messaggipec.it con in oggetto: **AZIONE PROVINCEGIOVANI 2021 LOTTO N. xxx, TEMATICA XXX.**

D.2 - A chi rivolgersi per avere maggiori informazioni sull'Avviso?

Tutte le informazioni relative all'Avviso Pubblico 2021 di Azione ProvincEgiovani (inclusa la documentazione per la predisposizione delle proposte progettuali) possono essere consultate al sito www.provinceditalia.it.

Le richieste di informazioni relative all'Avviso 2021 di Azione ProvincEgiovani devono esclusivamente essere inviate all'indirizzo e-mail azioneprovincegiovani@upinet.it indicando nell'oggetto APG 2021.

Si forniranno risposte per la presentazione sino alle ore 14.00 del 10/10/2022.

Ad ogni modo, si invitano i candidati a visionare la sessione relativa alle Frequently Asked Questions sul sito www.provinceditalia.it.

D.3 - Quali sono i documenti da allegare alla proposta progettuale?

Gli allegati alla proposta progettuale sono:

- Formulario di Candidatura
- Schede Finanziarie
- ALLEGATO A Dichiarazione – solo per capofila
- ALLEGATO B Identificazione finanziaria/bancaria – solo per capofila
- ALLEGATO C Identificazione legale - per Partner privati e Sponsor

D.4 - È possibile ricevere il materiale informativo utilizzato durante il seminario di presentazione del 12 settembre 2022 (presentazione in power point/slide)?

È possibile scaricare le slides dal sito www.provinceditalia.it.

D.5 - Esiste un format specifico di lettera di adesione che la Provincia deve compilare nel caso in cui il Capofila sia l'UPI Regionale?

No, non esiste un modello di lettera di adesione. È possibile utilizzare qualsiasi format di lettera di adesione.
D.6 Sono richiesti atti formali da parte dei soggetti coinvolti (in particolare la Provincia) che evidenzino l'impegno delle somme?
No, non sono necessari.
D.7 Le firme del legale rappresentante sui vari allegati devono essere olografe o digitali?
Le firme possono essere olografe o digitali. Nel caso di apposizione di firme olografe è necessario fornire anche copia del documento di identità del firmatario.
D.8 La durata di 10 mesi dei progetti è obbligatoria oppure è una durata massima?
I progetti devono avere una durata massima di 10 mesi. In ogni caso la rendicontazione finale degli stessi dovrà essere presentata entro il 1° novembre 2023.
D.9 Esiste una durata minima dei progetti?
I progetti devono avere una durata minima di 6 mesi.

PARTENARIATO

D.1 - Chi sono i Capofila? A quanti progetti possono partecipare?

Capofila sono le Province e le UPI Regionali e sono gli unici soggetti che possono presentare la domanda come beneficiari diretti dell'Invito.

I candidati possono presentare una sola proposta progettuale per ogni Lotto e sono tenuti ad indicare, nel Formulario di Candidatura, la tematica prescelta.

Le Province che sono partner di progetti presentati dalle UPI regionali non possono presentare proposte come capofila sullo stesso Lotto.

D.2 - Chi sono i Partner?

I partner sono tutti coloro che partecipano alla proposta progettuale, contribuendo al co-finanziamento.

Sono Partner i soggetti pubblici o privati che abbiano sede in Italia e svolgano o abbiano svolto almeno parte della loro attività a favore dei giovani con finalità sociali o civiche o di solidarietà

Le persone fisiche e le imprese (che non siano imprese sociali con finalità civiche o di solidarietà e utilità sociale) sono escluse dalla partecipazione ai progetti in qualità di partner.

Anche i Comuni sono esclusi dalla partecipazione ai progetti in qualità di partner e potranno partecipare solo come "Associati".

Le province possono invece aderire ad un progetto in qualità di partner.

D.3 Chi sono gli Associati? è previsto un limite di partecipazione?

Gli Associati possono essere i Comuni che realizzano le attività sul loro territorio, oppure anche altri Enti in sovrannumero rispetto al numero di 6 partner.

N.B. I Comuni non possono essere Partner.

In ogni caso, gli Associati non potranno essere destinatari di risorse e possono contribuire con quote di co-finanziamento in personale o finanziarie. Non ci sono limiti di partecipazione.

D.4 - In che modo si possono coinvolgere le Città Metropolitane?

Possono essere coinvolte come Sponsor.

D.5 – Se ho più di 6 partner come gestisco gli enti in sovrannumero?

Superati i 6 partner, gli altri enti coinvolti possono partecipare o come associati o come sponsor a seconda del contributo che forniscono.

D.6 In che veste possono essere coinvolte le scuole, gli Uffici Scolastici o le Università?

Possono essere coinvolte come partner.

D.7 Che tipo di partenariato è auspicabile?

Il valore aggiunto del partenariato è rappresentato dal grado di eterogeneità delle tipologie giuridiche, dalla complementarità e dal valore delle competenze ed esperienze dei singoli partner coerenti con le attività da realizzare nel progetto. È valutato positivamente un partenariato che raggruppa enti pubblici e privati.

D.8 - È previsto un numero minimo di partner ai fini dell'eleggibilità della proposta?

Il partenariato dovrà essere composto da almeno tre (3) "partner" (ad esclusione dei Capofila, Associati e Sponsor). I partner dovranno essere specializzati o sulle priorità tematiche del bando o nella realizzazione di attività nei confronti dei giovani.

D.9 - È previsto un numero massimo di partner ai fini dell'eleggibilità della proposta?

Il progetto potrà avere un massimo di sei (6) partner (ai fini del computo non vanno considerati Capofila, associati e sponsor).

D.10 - Chi deve compilare l'allegato C relativo all'Identificazione legale?

La compilazione dell'allegato C "Identificazione legale" spetta esclusivamente ai partner che sono enti di diritto privato e agli sponsor.

D.11 - Un partner può essere fornitore di un altro partner?

Nessun partner può essere fornitore di un altro partner o della Provincia Capofila.

D.12 - Chi sono gli Sponsor e quanti ce ne possono essere in un Progetto?

Gli Sponsor sono coloro che partecipano sostenendo il progetto con risorse finanziarie e non realizzano attività di progetto. Non ci sono limiti nel numero di Sponsor. Possono essere sponsor Fondazioni di origine bancaria, imprese o altri enti pubblici (Università, Regioni, ecc.).

D.13 - Se l'UPI Regionale presenta una proposta progettuale, una Provincia Partner può presentare un progetto come capofila?

Si, le Province possono presentare una proposta progettuale come capofila, ma su un Lotto diverso.

D.14 - Organismi quali enti promozione sociale, cooperative sociali, associazioni, onlus, enti di formazione possono partecipare alle proposte progettuali?

Si, possono partecipare in qualità di partner: devono svolgere almeno parte della loro attività nel settore delle politiche giovanili e/o saper dimostrare (nelle apposite sezioni del Formulario di candidatura) che le proprie esperienze, competenze, ecc. apportano un reale contributo e valore aggiunto al progetto e alle attività previste.

Non possono partecipare come partner le imprese individuali, società di persone e società di capitali; tali soggetti possono comunque partecipare al progetto in qualità di fornitori.

D.15 - Enti di dimensione nazionale o internazionale possono partecipare alle proposte progettuali in qualità di Partner?

I Partner devono essere Enti Pubblici o privati con sede in Italia e operanti nell'ambito delle politiche giovanili; tra questi, possono rientrare ad esempio enti nazionali, associazioni giovanili nazionali ed internazionali.

Devono svolgere, all'interno del progetto, attività specifiche, circoscritte e operative, che impattano direttamente sul gruppo beneficiario della proposta progettuale e/o assicurano una diffusione capillare delle azioni nel territorio di riferimento.

D.16 - Nel numero di partner è compreso l'ente capofila, nel caso la Provincia, oppure no?

L'Ente Capofila non va incluso nel computo dei partner, come specificato nel bando stesso al punto 2.1.2.

D.17 - Una S.r.l. a capitale pubblico, può essere partner?

Una srl a capitale pubblico può essere partner, purché non abbia finalità lucrative/commerciali o comunque queste non superino il 20% del fatturato.

D. 18 Tra i partner possono rientrare anche:

a) le imprese pubbliche partecipate (interamente o con quote maggioritarie), quali:

- Società di trasporto pubblico locale;
- Società di servizi ambientali (raccolta, prevenzione, riuso, riciclo dei rifiuti).

b) le agenzie pubbliche, quali: Agenzia regionale per la prevenzione e protezione dell'ambiente?

Le imprese pubbliche partecipate e le agenzie pubbliche indicate possono essere classificate tra i partner, l'importante è che la loro partecipazione sia coerente con la tematica del progetto e che sia funzionale alla capacità di coinvolgimento dei giovani in maniera diretta.

D.19 - Tra i partner può essere ricompreso un Comune e questo può essere il Comune Capoluogo di Provincia? Possono essere compresi anche gli Ambito Territoriale Sociale (ATS)?

No. I Comuni rientrano solo tra gli Associati. Tra gli Associati possono partecipare anche i Comuni Capoluogo.

Gli ATS, se non hanno personalità giuridica e autonomia finanziaria, sono esclusi.

D.20 -Tra i partner possono essere comprese associazioni di diritto privato nazionale di rappresentanza degli Enti Locali) o associazione di diritto privato regionali con autonomia statutaria e finanziaria?

Si, possono essere partner.

D.21 - Gli Uffici Scolastici Territoriali sono da ritenersi partner ammissibili?

Gli Uffici scolastici territoriali, in quanto emanazione territoriale del Ministero dell'istruzione, se hanno una loro autonomia amministrativa possono partecipare in qualità di partner come le scuole.

D.22- I capofila sono equiparabili ai partner nel calcolo delle quote di cofinanziamento (potendo quindi cofinanziare con risorse finanziarie e/o con costi di personale)?

SI

D.23 - Se L'UPI Regionale è Capofila, la Provincia viene considerata "partner o associato"?

La Provincia compila il modulo dei "Partner" scegliendo la tipologia ente locale e firmando una lettera di adesione.

D.24 – Le Province che partecipino come partner vanno conteggiate nel numero max di 6 partner?

Nel computo dei max. 6 partner non rientrano il Capofila, i Comuni e gli sponsor.

D.25 - Una consulta studentesca, senza personalità giuridica, può rientrare tra i partner e quindi gestire attività e quote di budget oppure può essere solo annoverata tra gli stakeholder/eventuali destinatari del progetto?

No, la consulta studentesca, essendo priva di personalità giuridica, non può rientrare tra i partner.

D.26 – È necessario che il capofila richieda il Codice Unico di Progetto (CUP) per i progetti finanziati nell'ambito dell'Azione ProvincEgiovani?

Si ritiene opportuno che il capofila richieda il CUP in modo da identificare il Progetto univocamente nel sistema contabile. Il medesimo CUP dovrà essere utilizzato dai partner per le attività di loro competenza.

D.27– Che differenza c'è tra essere 'partner' ed essere 'associato'?

Per partner si intendono quei soggetti che apportano al progetto proventi e oneri e sono destinatari di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto assicurando una quota di cofinanziamento, in personale o con risorse finanziarie.

Per associati si intendono quei soggetti che collaborano anche molto attivamente ai progetti e che possono contribuire al cofinanziamento con risorse finanziarie o con personale. Gli Associati non gestiscono quote di budget, pertanto non ricevono quote di contributo.

ATTIVITA' PROGETTUALI

D.1 - Le attività di cui all'art. 2.5 sono tutte obbligatorie?

L'elenco di cui all'art. 2.5 è puramente esemplificativo e non vincolante/esaustivo, in quanto prevede che siano espletate delle combinazioni di attività tra quelle elencate. È possibile, inoltre, prevedere ulteriori

tipologie di attività, che andranno descritte all'interno delle sezioni del formulario di candidatura.

D.2 - Cosa si intende per “scambi di giovani”?

Lo scambio di giovani è inteso come promozione e realizzazione di esperienze di confronto/conoscenza che mettano in relazione giovani provenienti da territori e/o contesti diversi. Gli scambi permettono ai giovani di diversi territori (a livello comunale, provinciale, regionale) di incontrarsi e condividere alcune specifiche attività nell'ambito del progetto. Gli scambi possono avvenire sia a livello scolastico che extrascolastico (coinvolgendo, ad esempio, le associazioni e gruppi non formali ed informali). Durante uno scambio di giovani, i partecipanti portano a termine congiuntamente un programma di lavoro condiviso (es. una combinazione di seminari, esercitazioni, dibattiti, giochi di ruolo, simulazioni, attività all'aria aperta, ecc.) che li vede protagonisti. Gli scambi di giovani permettono ai giovani di sviluppare competenze, venire a conoscenza di argomenti/aree tematiche socialmente pertinenti; scoprire nuove culture, abitudini e stili di vita, soprattutto attraverso l'apprendimento tra pari; rafforzare valori come la solidarietà, la democrazia, l'amicizia, ecc.

D.3 - Cosa si intende per attività lucrative?

Le attività lucrative sono quelle che comportano un guadagno in termini economici. Le attività svolte e realizzate all'interno del progetto non devono avere natura commerciale e finalità di lucro.

D.4 - Chi sono i Beneficiari delle attività del progetto?

I beneficiari si distinguono in diretti ed indiretti. Quelli diretti sono i giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni che, oltre ad essere coloro a cui si rivolgono le azioni previste, rappresenteranno i veri protagonisti dell'intervento. I beneficiari indiretti sono le scuole e le associazioni giovanili, i docenti, gli stakeholders e tutti gli altri soggetti del territorio che verranno coinvolti nella realizzazione delle attività. Si raccomanda fortemente nella fase di progettazione di identificare in modo puntuale i beneficiari diretti: il target group deve, dunque, non solo essere definito in maniera chiara e precisa, specificandone i criteri di individuazione nonché età, gruppo sociale, livello di istruzione, condizione lavorativa, ecc., ma deve preferibilmente consistere in un gruppo omogeneo e specifico. Per il lotto 2, nello specifico, i beneficiari diretti dell'intervento sono i giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni che vivono una condizione di particolare isolamento sociale o di disagio o che sono anche potenzialmente esposti a questo rischio a seguito del periodo di pandemia.

D.5. Nel Lotto 2 è ammissibile un progetto costruito principalmente sulla prevenzione e sull'intercettazione dei disagi?

Non saranno valutati positivamente i progetti che sostengano esclusivamente o prevalentemente (in termini di budget e obiettivi progettuali) iniziative di prevenzione; saranno invece privilegiati e valutati nel merito secondo una procedura comparativa, i progetti che contemplano attività con una funzione sia preventiva (al fine di intercettare sintomi che possano sfociare in forme successive di disagio psichico) che di contrasto e presa in carico giovani in stato di disagio.

D6. Nel Lotto 2, quali sono i casi di disagio giovanile da considerare nella elaborazione degli interventi?

A titolo esemplificativo si riportano i seguenti casi da considerare: disagio psicologico ed evolutivo (ad es. relazioni familiari problematiche, disturbi alimentari, devianza e coinvolgimento in gruppi a rischio);

isolamento sociale (ritirati sociali, vittime di bullismo/cyberbullismo); abbandono scolastico (ad es. fallimenti scolastici/formativi); dipendenza o abuso (ad es. alcool, droghe, gioco). In particolare, si dovranno dirigere le attività progettuali a giovani che sono a rischio di abbandono scolastico, hanno scarse competenze professionali, reti familiari e sociali fragili, NEET in condizione di fragilità e ad elevato rischio di marginalità.

D.7 Esiste un limite massimo all'importo unitario della borsa di studio per ciascun beneficiario del progetto? E la somma si può erogare senza chiedere documenti di spesa al singolo beneficiario, configurando, quindi, l'erogazione della somma a titolo di incentivo alla frequenza?"

Per quanto riguarda le borse di studio occorre fare riferimento alla normativa Regionale che ne regola le modalità di riconoscimento. Per i Concorsi a premio, per le modalità di svolgimento, non è necessario espletare particolari adempimenti se si tratta di premi per la realizzazione di opere letterarie o artistiche o altro secondo quanto previsto dal nell'art. 6 del d.P.R. 26 ottobre 2001 n. 430.

D.8. Per il lotto 2 è possibile prevedere "prestazioni sanitarie" a sostegno e in risposta di casi conclamati?

Sì, sono ammissibili nel budget anche spese connesse a prestazioni di cura (come spese di personale specialistico), ma in una cornice educativa e sociale più ampia in quanto non devono ridursi ad una mera sostituzione dei servizi pubblici

D.9. È possibile partire da un progetto sperimentale già attivato e terminato da una Provincia o un'Upi regionale che abbia elaborato modelli validi da utilizzare in questo bando? È motivo di penalizzazione o di facilitazione nella selezione?

È possibile valorizzare una precedente esperienza/modello (già finanziata anche sul precedente bando Azione Province Giovani), prevedendo, tuttavia, una chiara natura incrementale ed evolutiva rispetto a quanto già sperimentato, che non ne sia dunque la semplice continuazione o replica.

D.10. Per UPI nazionale è preferibile un progetto fortemente specifico, che prevede quindi una risposta innovativa per un singolo target/disagio individuato, oppure è maggiormente apprezzato un progetto più ampio, in grado di aggregare partner eterogenei che sappiamo intervenire su target differenti e problematiche molteplici?

Entrambi gli approcci sono in linea di principio validi, dipende dalla analisi del bisogno e dalla struttura complessiva del progetto (coerenza interna)

D.11. È possibile presentare un progetto i cui utenti siano esclusivamente ragazzi dai 14 ai 17 anni frequentanti una scuola secondaria di secondo grado?

Sì, è possibile presentare un progetto i cui destinatari diretti siano esclusivamente ragazzi dai 14 ai 17 anni frequentanti una scuola secondaria di secondo grado.

D.12. È possibile presentare proposte progettuali che prevedano esclusivamente attività on line?

No, non è possibile presentare proposte progettuali che prevedano esclusivamente attività on line.

D.13. Le attività proposte dal progetto devono essere obbligatoriamente gratuite per l'utenza?
Le attività proposte dal progetto devono essere obbligatoriamente gratuite per l'utenza.
D.14. È possibile inserire all'interno della proposta progettuale un'attività di formazione degli educatori finalizzata a garantire la replicabilità e sostenibilità del progetto anche in seguito al finanziamento? Oppure tutte le azioni devono essere direttamente ed esclusivamente rivolte ai giovani?
Tale azione è ammissibile, ma non può rappresentare un'azione principale del progetto, sia in termini di costo che di durata.
D.15. È possibile presentare un progetto i cui utenti siano esclusivamente giovani universitari tra i 20 e i 35 anni?
Sì, è possibile presentare un progetto i cui i destinatari diretti siano esclusivamente giovani universitari.
D.16. È possibile prevedere interventi rivolti alla fascia d'età 14-20 anni o bisogna coprire tutto l'arco 14-35? È possibile prevedere interventi rivolti a fasce circoscritte e specifiche?
Non è richiesto di coprire tutto l'arco 14-35, ma si possono identificare specifiche fasce d'età; a tal fine si raccomanda fortemente di progettare interventi in stretto raccordo con i fabbisogni e le esigenze dei destinatari, prevedendo attività calibrate in base alle specifiche caratteristiche delle fasce di età
D.17. È possibile inserire nella proposta progettuale attività di formazione per genitori?
Si è possibile, ma ciò non deve rappresentare l'attività principale del progetto sia in termini di costo che di durata.
D.18. Cosa vuol dire che i progetti dovranno essere in grado di coinvolgere attivamente i giovani attraverso percorsi partecipati?
Il bando considera fondamentale l'attivazione del protagonismo giovanile sin dalla fase di costruzione delle proposte progettuali, e anche in iniziative di progettazione partecipata, con l'eventuale allocazione di risorse destinate al sostegno di attività da loro progettate.
D.19. I soggetti possono essere partner di più proposte progettuali?
Non sono previsti limiti. I partner devono operare nell'ambito regionale delle Province coinvolte nel progetto; pertanto, è possibile che gli enti partner vengano coinvolti in più di una proposta progettuale.
D.20 Nel bando si fa riferimento ad un orientamento metodologico basata sulla vera e propria conoscenza di sé e della comunità di appartenenza. Cosa si intende?
L'orientamento va interpretato come lo strumento principale di contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastici. Non deve essere, come già sottolineato dal bando, una mera scelta scolastica ovvero una scelta professionale ma in particolar modo la scelta del proprio percorso sociale e culturale di vita. Va interpretato come lo sviluppo del proprio io, della conoscenza di sé e della propria comunità di appartenenza mediante lo sviluppo di coscienza critica e capacità riflessiva.

D.21 Cosa si intende per combinazione di attività scolastiche, attività extra-scolastiche e tempo libero, coniugando contesti formali, informali e non formali?

Il contesto fa riferimento alle modalità di applicazione dell'apprendimento. Il contesto formale appartiene alla scuola (università, etc.) quale istituzione principale dell'educazione formativa dell'adolescente. Il contesto non formale di formazione come le organizzazioni lavorative o l'associazionismo professionale, in cui si sviluppano conoscenze, abilità, competenze principalmente attraverso apprendimenti basati sulle relazioni e sulle pratiche professionali, ma anche su attività formative di aggiornamento e riqualificazione progettate ad hoc. Il contesto informale è un non-contesto in quanto fa riferimento ad un apprendimento non istituzionalizzato e non formalizzato. I contesti Informali di Educazione possono essere identificati in: famiglia, associazionismo culturale-sociale- sportivo, i mass-media e i new-media, il sistema dei beni paesaggistici-artistici-museali, gli eventi musicali-teatrali ludici e sportivi, ecc. in cui si svolge la vita reale delle persone e in cui si coltivano attitudini e si apprendono conoscenze, abilità e competenze principalmente basate sulle esperienze e relazioni sociali.

D.22 Si possono prevedere azioni di supporto alla continuità scolastica post-obbligo? Azioni di supporto all'orientamento universitario e alla formazione post scuola dell'obbligo?

Essendo il bando caratterizzato da un'azione concreta di sostegno all'orientamento per i giovani fino a 35 è possibile affrontare il tema del sostegno all'attività formativa post scuola dell'obbligo. **D.19**

D.23 Cosa si intende per servizi socio-pedagogici all'interno di scuole o di spazi accessibili ai giovani?

Si pensi a servizi quali sportelli di ascolto ovvero spazi di ascolto diretto dei giovani, alla creazione di spazi di co-working o autogestiti dai giovani, momenti cadenzati di scambio intergenerazionale tra docenti e studenti, percorsi di scambio tra studenti di scuole differenti o tra famiglie e docenti, etc.

D.24 Al punto 2.3 del bando riferito ai destinatari del Lotto 2 si elencano le condizioni di difficoltà che vincolano i beneficiari: disagio psicologico ed evolutivo (ad es. relazioni familiari problematiche, disturbi alimentari, devianza e coinvolgimento in gruppi a rischio); isolamento sociale (ritirati sociali, vittime di bullismo/cyberbullismo); abbandono scolastico (ad es. fallimenti scolastici/formativi); dipendenza o abuso (ad es. alcool, droghe, gioco). Tali condizioni di difficoltà devono essere certificate?

Per le condizioni delineate non è richiesta l'esibizione della certificazione; tuttavia, è opportuno descrivere gli enti o i percorsi che il progetto ha seguito nell'identificazione o nell'aggancio degli utenti (ad esempio contatti con i servizi sociali, comuni, scuole, etc.).

DISPOSIZIONI FINANZIARIE E AMMISSIBILITA' DEI COSTI

D.1 - La quota di cofinanziamento può essere coperta con il costo del personale?

Si. La quota di cofinanziamento potrà essere coperta anche con il costo del personale.

D.2 - In quale voce di budget possono essere inseriti i costi sostenuti per la mobilità dei beneficiari?

Nella voce di budget **"Costi di progetto per i beneficiari"** rientrano anche i costi relativi agli spostamenti dei beneficiari coinvolti nel progetto e che non possono rientrare nella voce "Viaggi" relativo al solo personale dipendente ed assimilato.

D3 - Chi sono i Beneficiari finanziari?

I beneficiari finanziari sono i capifila di progetto, cioè unicamente le Province o le UPI Regionali.

D.4 - Cosa si intende con la dicitura: Attrezzature e Infrastrutture? Rientrano in tale voce anche i costi per la realizzazione degli spettacoli?

Per quanto riguarda attrezzature ed infrastrutture si fa riferimento ad attrezzature di carattere generale utilizzabili per tutta la durata del progetto: Personal Computers, proiettori etc. Possono essere imputati anche spese di ristrutturazione di spazi fisici come laboratori, spogliatoi, piccoli impianti e attrezzature sportive purché siano funzionali alla realizzazione delle attività.

Si fa comunque presente che, qualora risulti più conveniente, i beni suscettibili di utilizzo per un periodo superiore alla durata del progetto, invece di essere acquistati ed ammissibili per quote di ammortamento, possono essere acquisiti con contratto di noleggio per la durata del progetto; in questo caso il costo sostenuto è ammissibile per intero.

Ma, nel caso di acquisto di un'attrezzatura di costo pari o inferiore ad € 516,46, lo stesso potrà essere portato totalmente in rendicontazione.

D.5 - Per le trasferte, possono essere utilizzati mezzi privati il cui costo può essere rendicontato?

La regola generale è l'utilizzo dei trasporti pubblici. Qualora non sia possibile utilizzare i trasporti pubblici, o qualora risulti più conveniente, in termini di costi e di tempi, si può utilizzare l'auto propria secondo una regola di eccezionalità. Le spese di trasporto con auto propria debbono essere autorizzate dal responsabile di progetto e sono ammissibili nel limite di 1/5 del costo del carburante per km percorso.

D.6 L'associato "non gestisce quote di budget" nel senso che le spese a lui imputabili non sono rimborsabili neanche parzialmente con la quota di cofinanziamento in capo al Dipartimento (come invece per i partner)?

Gli Associati non gestiscono budget e quindi non possono esserci spese a loro imputabili.

D.7 Sono richiesti atti formali da parte dei soggetti coinvolti (in particolare la Provincia) che evidenzino l'impegno delle somme?

No, non sono necessari.

D.8 Le firme del legale rappresentante sui vari allegati devono essere olografe o digitali?

Va bene in entrambi i casi; nel caso di firma olografa è richiesta anche la copia di un documento di identità in corso di validità.

D.9 Le quote di contributo di € 50.000,00 o di € 80.000,00 sono obbligatorie?

No, non sono obbligatorie. Si può arrivare fino ad un massimo di € 50.000,00 o di € 80.000,00 a seconda dei casi ma si può anche chiedere di meno.

D.10 Nel caso l'UPI regionale presentasse un progetto in veste di ente capofila e le Province partecipassero al progetto come partner, le Province gestirebbero o no quote di budget?

Sì, le Province in tal caso gestiscono quote di budget.

D.11 L'allegato C chi lo deve riempire? L'Ente capofila del progetto? O i Comuni che partecipano come associati? O i partner e gli sponsor?

L'allegato C va compilato solo dai partner che siano di natura privata e dagli sponsor.

D.12 Nel caso l'UPI regionale presentasse un progetto in veste di ente capofila e le Province partecipassero come partner, ci sarebbero ricadute finanziarie sulle Province?

Sì, le Province in tal caso gestirebbero quote di budget.

D.13 Nel caso l'UPI regionale presentasse un progetto in veste di ente capofila e le Province come partner, le schede finanziarie le devono presentare solo l'ente capofila oppure tutte le Province che partecipano al bando come partner?

Le schede finanziarie vanno presentate solo dall'ente capofila in quanto comprendono la totalità dei costi di progetto e devono contenere i costi del capofila e dei partner.

D.14 Come vengono trasferite le risorse da UPI? Chi le trasferisce ai partner?

Di seguito le modalità di erogazione del contributo da UPI all'ente capofila:

- a) Prima quota: 30%. Entro 30 gg dalla ricezione fondi. Dietro presentazione di richiesta pagamento e dichiarazione avvio attività;
- b) Seconda quota: 30% o 60%. Entro 30 gg dalla ricezione fondi. Dietro presentazione di richiesta di pagamento; rendiconto attestante spese per il 30% o per il 60% del contributo; tutti i giustificativi di spesa e di pagamento; relazione attività;
- c) Saldo: Entro 30 gg dalla ricezione fondi. Dietro presentazione di richiesta di pagamento; rendiconto finale delle spese; tutti i giustificativi di spesa e di pagamento; relazione attività.

UPI trasferisce le tranches del contributo all'ente capofila che a sua volta eroga la quota di contributo a ciascun partner sulla base del budget previsto e delle spese rendicontate e ritenute ammissibili.

Presumibilmente la prima quota verrà erogata al capofila agli inizi di gennaio 2023.

D.15 Quando si può fare richiesta della seconda tranche?

La seconda tranche di contributo (30% o 60% del contributo) può essere richiesta presentando ad UPI la richiesta di pagamento, il riepilogo delle spese attestante l'utilizzo del 30% o del 60% del contributo, tutti i giustificativi di spesa e di pagamento e la relazione attività.

D.16 Cosa si intende per cofinanziamento in natura?

Messa a disposizione di attrezzature, infrastrutture, immobili, utilizzo di personale volontario non retribuito. Il contributo in natura non è ammissibile.

D.17 Come si calcola il costo del dipendente?

Il costo giornaliero del personale dipendente, da indicare nelle schede finanziarie, si calcola suddividendo la retribuzione lorda annua per il numero di giorni lavorativi annui.

Il costo dell'IRAP è ammissibile.

D.18 Cosa si intende per personale assimilato al personale dipendente?

Si intendono i contratti a progetto e le collaborazioni coordinate e continuative. Le prestazioni occasionali e i contratti a partita iva rientrano in "servizi e consulenze esterne".

D.19 È possibile presentare solo la rendicontazione finale in un'unica soluzione saltando quella intermedia?

Sì, è possibile presentare solo la rendicontazione finale saltando quella intermedia.

D.20 Si può inserire il personale scolastico nel 20% del cofinanziamento del partenariato?

Sì, è possibile inserire il personale dipendente scolastico assegnato al Progetto nel 20% del cofinanziamento del partenariato.

D.21 L'IVA è ammissibile?

L'IVA è ammissibile solo se si dimostra che non è recuperabile.

D.22 Quali sono la percentuale e la modalità di cofinanziamento?

La percentuale di cofinanziamento deve essere almeno pari al 20% del costo totale del Progetto, può essere riferita a qualsiasi categoria di costo (personale, viaggi, spese generali ecc....) e può essere differenziata all'interno del partenariato purché tutti i Partner partecipino alla copertura del cofinanziamento.

D.23 Chi deve e chi può cofinanziare?

Tutti i partner, compreso il capofila, devono cofinanziare, anche in minima parte. Il cofinanziamento può essere coperto anche dagli associati e dagli sponsor. Oltre ai partner, che gestiscono quote di budget, al progetto possono partecipare i Comuni in qualità di Associati, sul cui territorio si realizzano le attività e che possono contribuire al cofinanziamento con risorse finanziarie o con personale. Gli Associati non gestiscono quote di budget, pertanto non ricevono quote di contributo.

Alla realizzazione del progetto possono contribuire gli Sponsor: sono soggetti, ad esempio Fondazioni di origine bancaria, imprese o altri enti pubblici (Università, Regioni, ecc.), che aderiscono al progetto senza

operativamente realizzare attività, ma che partecipano esclusivamente con risorse finanziarie, al fine di sostenere la durabilità del progetto nel tempo e non ricevono quote di contributo.

D.24 Il cofinanziamento rientra nel contributo erogato da UPI oppure è aggiuntivo?

Il cofinanziamento non rientra nel contributo erogato da UPI ma è aggiuntivo. Il costo totale del Progetto è formato per almeno il 20% dal cofinanziamento e per l'80% dal contributo.

D.24 Cosa si intende per “costi di progetto per i beneficiari”?

Incentivi allo start up d'impresa sociale, rimborsi per tirocini formativi, spese per la mobilità dei beneficiari, premi, borse di studio, ecc...

D.25 Sono ammissibili le spese di predisposizione della proposta progettuale?

No, non sono ammissibili. Sono ammissibili unicamente le spese sostenute dalla data di avvio delle attività progettuali fino alla data di conclusione delle stesse e sono: personale dipendente ed assimilato, viaggi e soggiorni, servizi e consulenze esterne, attrezzature e infrastrutture, costi di progetto per i beneficiari e spese generali.

D.26 In quale voce di spesa rientrano i costi di mobilità dei beneficiari e le spese di trasferta dei consulenti esterni?

I costi di mobilità dei beneficiari rientrano nella voce di spesa “costi di progetto per i beneficiari”. Le spese di trasferta dei consulenti esterni rientrano nella voce di spesa “servizi e consulenze esterne”.

In “viaggi e soggiorni” invece rientrano solamente le spese di trasferta del personale dipendente ed assimilato.

Roma, 13 settembre 2022